



COMUNICATO STAMPA

**1000 ESUBERI a TELEPERFORMANCE
RdB-SI.G.LA INCONTRA I VERTICI AZIENDALI**

Come annunciato da fonti aziendali, Teleperformance, il Call Center tarantino che impiega più di 2000 Lavoratori, procederà alla richiesta di mobilità per il 30 per cento del personale (circa 600 dipendenti a Taranto e 400 a Roma).

Una situazione drammatica sulla quale in questi giorni abbiamo assistito ad un rincorrersi di “voci” contrastanti, alimentato tra l’altro da comunicati volutamente “criptati” da parte di altre organizzazioni, che ha dato origine ad un clima di forte preoccupazione, incertezza e confusione tra i lavoratori.

Come RdB-SI.G.LA. abbiamo immediatamente richiesto un incontro e nella mattinata di Lunedì 29 marzo u.s. si è tenuta una riunione, durata alcune ore, con la Dirigenza di Teleperformance.

Alla luce delle informazioni fornite, abbiamo invitato l’Azienda ad ufficializzare la propria posizione direttamente ai dipendenti ed alle rappresentanze sindacali dei lavoratori.

E’ della serata di ieri un lungo comunicato con il quale Teleperformance, dopo essersi “autoincensato” di pregi e lodi in verità molto discutibili, ha espresso numerose “accuse” ai lavoratori per la loro “scarsa dedizione ed attenzione ai “doveri” i quali si sarebbero rifugiati nell’individualismo rivendicando solo “diritti”.

Nello stesso comunicato si sciorinano cifre di svariati milioni di euro “persi, “recuperati”, ripersi” e via dicendo, per giustificare in poche parole “lo stato di crisi” e l’avvio delle procedure di mobilità per il 30 per cento del personale, che interesserà, oltre ai succitati 600 lavoratori tarantini, anche 400 lavoratori di Roma.

Per quanto ci riguarda, come RdB-SI.G.LA. sono mesi, per non dire anni, che assistiamo allo “stato di crisi” lamentato da Teleperformance ed è proprio in virtù di tale “collaudato” comportamento che l’azienda ha deciso di intraprendere la strada della mobilità, con l’obiettivo di “scaricare” ancora una volta per un verso i costi sulla fiscalità generale e per l’altro di “battere nuovamente alle casse” regionali (visto che l’azienda fa forte affidamento proprio sulla Regione Puglia per il superamento della crisi e visto che i 2000 dipendenti tarantini sono stati assunti proprio con fondi regionali).

Una soluzione che riteniamo monca e temporanea e che abbiamo esplicitato nel citato incontro del 29 marzo con la dirigenza aziendale, durante il quale abbiamo altresì suggerito prontamente di individuare un percorso diverso che costringesse le istituzioni, ad ogni livello, a porre in essere idonee e definitive soluzioni, magari attraverso la modifica delle leggi in vigore in materia di Call Center e di rapporti con i committenti.

D’altro canto non si può negare che ci sono elementi contraddittori che ci rendono fortemente perplessi nei confronti del management aziendale e, in particolare, di qualche “zelante e sfuggente dirigente” di Teleperformance.

Sembra, infatti, che Teleperformance abbia appena vinto un “bonus” di produzione erogato dall’azienda Enel, bonus di produzione meritato direttamente dall’alto livello qualitativo e professionale degli operatori tarantini, bonus che probabilmente non è stato reinvestito in maniera oculata, vista la crisi.

Inoltre, l’azienda ha continuato a trasferire fino alla settimana scorsa a Roma altri Lavoratori che non hanno potuto variare il loro orario lavorativo da normalista a turnista, affermando che a Roma c’era la disponibilità di lavoro nelle fasce orarie normaliste, nello stesso momento in cui contestualmente manifesta l’eccedenza di 400 unità anche su Roma.

In sintesi, come RdB-SI.G.LA. abbiamo ribadito la nostra risoluta contrarietà alla messa in mobilità dei lavoratori ed ad una politica aziendale che sembra basarsi più sulla pratica del “galleggiamento” e non al superamento strutturale delle condizioni che determinano le situazioni di crisi.

Nel contempo abbiamo anche richiesto all’azienda copia dell’ultimo bilancio e di tutta la documentazione accertante lo stato di crisi e relativa richiesta di mobilità, rendendoci disponibili e pronti a qualsiasi forma di confronto volto a tutelare tutti i lavoratori. A tal fine attiveremo ogni strumento e iniziativa sindacale e ricorreremo a tutti i mezzi previsti dalla legge per cercare di scongiurare definitivamente i pericoli che gravano sul futuro dei Lavoratori.